

# vicino/lontano

## PREMIO TERZANI

**AL VIA OGGI, MERCOLEDÌ 7 MAGGIO, LA 21^ EDIZIONE DEL FESTIVAL VICINO/LONTANO, IN PROGRAMMA A UDINE FINO A DOMENICA 11 MAGGIO. L'INAUGURAZIONE CON LA DUPLICE LECTIO MAGISTRALIS DI TOMMASO MONTANARI ("QUANDO SONO DEBOLE, E ALLORA CHE SONO FORTE. LA PROFEZIE DEGLI SCARTATI") E PAOLA CARIDI ("NON DIMENTICARE UN SOLO NOME. ELEGIA PER I SUDARI DI GAZA). DAGLI SCARTI CHE POSSONO CAMBIARE LA STORIA CON UNA FORMIDABILE "MOSSA DEL CAVALLO" ALLE "SINDONI" CHE AVVOLGONO I MORTI, INDICANDO IL COSTO INSOPPORTABILE DELLA GUERRA.**

**FINO A DOMENICA OLTRE 200 PROTAGONISTI DELLA CULTURA, DELLA SCIENZA E DELL'INFORMAZIONE E PIU' DI 100 EVENTI PUBBLICI, PER RIFLETTERE SU UN MOMENTO STORICO CRUCIALE PER GLI SCENARI DEL MONDO CHE VERRÀ. NELLA GIORNATA INAUGURALE ARRIVA ANCHE IL VIDEO *NEL MIRINO DELLA MEMORIA*, DEDICATO AI GIORNALISTI UCCISI A GAZA CON LE OPERE DELL'ARTISTA-ATTIVISTA GIANLUCA COSTANTINI: PREMESSA ALLA CONSEGNA DEL PREMIO TERZANI 2025, SABATO 10 MAGGIO, TRIBUTATO ALLA MEMORIA DELLE GIORNALISTE E DEI GIORNALISTI UCCISI A GAZA.**

UDINE - Dagli "scarti" di un pianeta sempre più instabile che sembra aver perso la bussola in mezzo a democrazie fragili ed equilibri precari, agli "scarti" della guerra incisi nei sudari bianchi dei morti di Gaza: il **festival vicino/lontano** curato da **Paola Colombo, Franca Rigoni e Àlen Loreti**, da oggi - mercoledì **7 maggio** - accoglierà a **Udine** oltre **200 voci** delle scienze, della letteratura, dell'arte, dell'informazione e dello spettacolo con oltre **100 eventi pubblici** che riflettono sulle conseguenze dei disequilibri del mondo a partire dalla parola "scarto", tema chiave di questa 21.edizione.

**Il festival si inaugura alle 18.30, nella chiesa di San Francesco, con una duplice lectio magistralis:** quella dello studioso e storico dell'arte **Tomaso Montanari**, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, e quella della saggista e giornalista **Paola Caridi**, vincitrice nel 2024 del Premio Kapuściński, riconoscimento intitolato al grande inviato polacco che fu tra i membri fondatori della Giuria del Premio Terzani. I due esperti saranno poi invitati a dialogare fra loro e con il pubblico sul tema-chiave del programma. **"Quando sono debole, è allora che sono forte. La profezia degli scartati"** sarà filo rosso della lezione di Tomaso Montanari, che immagina la "mossa del cavallo capace di riaprire i giochi

e cambiare la storia”, lo scarto in grado di modificare paradigmi e lo status quo. Perché “è dagli scartati che arriva la salvezza. osserva lo studioso che il giorno dopo parteciperà (ore 10 Chiesa di San Francesco) all'evento **“Terra di incontro, dialogo e conoscenza. Esperienze di educazione al patrimonio culturale in Friuli Venezia Giulia”**, un incontro che apre le Giornate di Studio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia. Paola Caridi, voce autorevole sul Vicino Oriente, con **“Non dimenticare un solo nome. Elegia per i sudari di Gaza”** si misura invece con il costo insopportabile di una guerra occultata dentro sindoni bianche allineate l'una all'altra, con i nomi delle vittime scritti in pennarello, ultimo tentativo di conservare la dignità dei morti quando è stata persa la strada per salvare i vivi. **La saggista animerà poi un altro momento importante del festival, domenica 11 maggio** (alle 16 all'Oratorio del Cristo), in dialogo con la scrittrice e giornalista palestinese **Ibtisam Azem**, finalista all'International Booker Prize 2025, che presenta in anteprima nazionale **“Il libro della scomparsa”** (Hopefulmonster ed), prima tappa di un tour italiano che si concluderà al Salone del Libro.

**Sempre oggi, sullo sfondo del conflitto nel Vicino Oriente, viene presentato per la prima volta nella Chiesa di San Francesco** da oggi fino alla conclusione del festival, il video **“Nel mirino della memoria. Ritratti dei giornalisti uccisi in Palestina”**, inedito in Italia, con **le opere dell'artista/attivista Gianluca Costantini** che ha costruito un memoriale visivo delle vittime, collaborando con il Committee to Protect Journalists di New York. Il video è una produzione del FIFDH Geneva International Film Festival and Forum on Human Rights, un gesto di cura per ricordare chi aveva scelto come proprio compito quello di fare memoria. «L'atto di disegnare i volti di chi sta dietro l'obiettivo, cercando con cura una foto da cui realizzare un ritratto, è una forma di estremo ringraziamento, di rituale collettivo d'espiazione, di tenace desiderio indirizzato a non lasciare andare il volto di chi ci è caro, anche se mai l'abbiamo conosciuto, anche se mai ormai lo conosceremo», spiega Gianluca Costantini. Si tratta di un work in progress che segue da vicino la cartografia dell'eccidio registrata dal Committee to Protect Journalists, cita le fonti e costituisce un monito politico esplicito che non può essere ignorato.

**PRESS** Vuesse&c

ufficiostampa@volpesain.com